



DECRETO DELLA DIRIGENTE
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace
Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Approvazione dell'intervento del Centro per la giustizia riparativa per la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivo/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole della Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol per l'anno scolastico 2024/2025

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003 n. 4 e successive modificazioni il quale dispone in merito all'istituzione e all'attività dei centri per la giustizia riparativa previsti dall'art. 29 comma 4 del decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 274 e dalla disciplina organica della giustizia riparativa contenuta nel Titolo IV del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1° giugno 2004 il Centro per la Mediazione al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visti il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – Atti non soggetti a repertoriamento - e i successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento che hanno determinato l'estensione dell'attività del Centro anche all' ambito minorile;

Vista l'Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con la quale, nel disporre un'azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si è convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto tra autore e vittima del reato anche tramite lo sviluppo di attività riparatorie in favore della vittima e della comunità e la costruzione di progetti di riparazione;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il Protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere

informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volto a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro per la giustizia riparativa, ha svolto negli ultimi anni la propria attività nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Trento gestendo laboratori educativi sul tema della gestione delle emozioni e dei conflitti e nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano realizzando percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e della giustizia riparativa;

Considerato che in provincia di Trento è già prevista la realizzazione di percorsi e azioni conoscitivi/formativi sulla gestione dei conflitti e sulla giustizia riparativa a favore delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del Progetto "Legalità e Cittadinanza attiva";

Considerato che in provincia di Bolzano, già nell'anno scolastico 2023-2024, è stata prevista la collaborazione con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige al fine di introdurre nella cultura scolastica i principi, i valori e le prassi della giustizia riparativa;

Considerato l'interesse sempre crescente per la giustizia riparativa nella gestione dei conflitti in ambito scolastico, nonché le ulteriori richieste, rispetto ai percorsi già sperimentati, che sono pervenute e potenzialmente possono pervenire al Centro nel corso del prossimo anno scolastico da parte delle scuole per la realizzazione di interventi in tale campo;

Vista in particolare la richiesta pervenuta dalla Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige -, Pi.Tre. RATAA/0017033/19/06/2024-A, volta a chiedere l'intervento, anche per l'anno scolastico 2024-2025, del Centro per la giustizia riparativa al fine di introdurre e/o consolidare nella cultura scolastica i principi, i valori e le prassi della giustizia riparativa;

Considerato che l'attività richiesta al Centro consta di interventi di sensibilizzazione/informazione e formazione all'interno dei collegi docenti e nelle giornate pedagogiche delle scuole, interventi in situazioni di conflitto particolarmente complesse da gestire da parte del Dirigente Scolastico (escluse situazioni che prevedono reati penali), la prosecuzione e l'implementazione della consulenza per il gruppo di lavoro dei docenti nonché la collaborazione nell'organizzazione di un Convegno "La giustizia riparativa come strumento di risoluzione dei conflitti a scuola" per il mese di marzo 2025;

Considerata la disponibilità del Centro ad assicurare nel periodo settembre 2024 – maggio 2025 la propria collaborazione per gli interventi richiesti fino ad un massimo di 40 ore complessive, secondo un calendario che sarà concordato con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, compatibilmente con l'attività ordinaria del Centro per la giustizia riparativa;

Vista la richiesta pervenuta dalla Libera Università di Bolzano - Pi.Tre. RATAA/20791/01/08/2024-A -, volta all'organizzazione di due eventi formativi con taglio di "orientamento", rivolti agli alunni del 4° e 5° anno delle scuole superiori della Provincia di Bolzano, da tenersi rispettivamente il 18 novembre 2024 e il 18 febbraio 2025 presso la sede di Bressanone della Libera Università di Bolzano;

Considerato che tali eventi comporteranno per il Centro un impegno complessivo in termini orari di 15 ore, compatibile con l'attività ordinaria del Centro medesimo;

Vista la richiesta pervenuta dalla scuola professionale alberghiera Cesare Ritz di Merano - Pi.Tre. RATAA/0010785/16/04/2024-A - volta alla continuazione della collaborazione nel progetto "scuola riparativa" e considerato inoltre che l'intervento del Centro comporterà in termini orari un impegno complessivo di 15 ore;

Considerato che si ritiene sostenibile e compatibile con le altre attività svolte, un ulteriore impegno del Centro per un totale massimo di n. 20 ore (suddivise tra due mediatrici) per interventi richiesti dalle scuole in provincia di Trento e di n. 10 ore (suddivise tra due mediatrici) per interventi richiesti dalle scuole in provincia di Bolzano prevedendo, a seconda della tipologia e complessità dell'azione proposta, la presenza di una o due mediatrici ed eventualmente il coinvolgimento di un/una tirocinante, qualora disponibile;

Ritenuto quindi, nei limiti sopra indicati, di poter soddisfare le richieste di intervento programmando con le scuole interessate le iniziative da realizzare, secondo un calendario compatibile con le attività del Centro;

Considerato che l'intervento in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente di diffondere nell'ambito scolastico la cultura della giustizia riparativa e della gestione non violenta del conflitto, sperimentando le relative prassi;

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare l'intervento del Centro per la giustizia riparativa a favore delle scuole primarie e secondarie di I e di II grado della provincia di Bolzano da attuarsi nell'anno scolastico 2024-2025, secondo quanto condiviso con la Direzione Istruzione e Formazione Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige ed indicato in premessa;

2. di approvare l'intervento del Centro per la giustizia riparativa a favore dell'iniziativa congiunta con la Libera Università di Bolzano;

3. di approvare l'intervento di supporto alla scuola professionale alberghiera Cesare Ritz di Merano;

4. di approvare gli ulteriori interventi nelle scuole della regione (province di Trento e di Bolzano) nel numero massimo di ore sopra indicate, così come risulta da quanto esposto in premessa.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;

2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).